

Tiere motus, il museo-eredità dell'Orcolat

A Venzone in dodici sale l'incubo delle scosse, l'omaggio alle vittime e le tappe della ricostruzione

► VENZONE

Sarà una visita al museo "Tiere Motus" ad inaugurare la giornata che Venzone dedicherà oggi al 36esimo anniversario del sisma. In paese sono attesi il presidente del consiglio regionale, Maurizio Franz, assieme ai consiglieri della zona, Enore Picco (Ln), Sandro Della Mea (Pd), Giorgio Baiutti (Pd), Luigi Cacitti (Pdl) e Franco Baritusio (Pdl). Invitati dall'associazione Comuni del terremoto e sindaci della ricostruzione, gli esponenti regionali saranno guidati dal presidente del sonda-

lizio, Fabio Di Bernardo, alla scoperta del significativo contenitore museale fortemente voluto dagli amministratori locali, su tutti l'ex sindaco di Cavazzo Carnico, Franceschino Barazzutti, e divenuto oggi una pietra miliare per chi vuole conoscere a fondo la storia del tragico evento sismico di 36 anni fa. Il percorso espositivo si snoda attraverso ben 12 sale e ricostruisce le tappe salienti del terremoto friulano a partire dalle 21 del 6 maggio 1976, passando per l'alba del giorno successivo, per l'arrivo dei primi soccorsi, per una dettagliata foto della

catastrofe, per i funerali delle mille vittime e ancora per l'esodo, le tendopoli, i primi passi di una lunga ricostruzione, la legislazione del modello Friuli e la rinascita. L'ultima sala custodisce il fiore all'occhiello del museo: il simulatore della scossa realizzato dal laboratorio d'interazione uomo-macchina dell'università di Udine. «Accompagneremo i consiglieri regionali alla scoperta di questa significativa realtà museale», fa sapere Di Bernardo, che assieme al sindaco Amedeo Pascolo sta già lavorando affinché Venzone possa diventare sempre

più un punto di riferimento, a livello nazionale e internazionale, nel campo della gestione dell'emergenza antisismica. Come? Con il corso, già attivo, di Seismic risk management (Serm), e nel prossimo futuro con l'apertura di una palestra antisismica nella frazione di Portis. Conclusa la visita al museo, i rappresentanti istituzionali guadagneranno il duomo, per la messa in programma alle 11, quindi, conclusa la funzione, si sposteranno in sala consiliare per gli interventi di rito. Il ricordo del tragico evento si concluderà nel pomeriggio, quando una delegazione di amministratori e cittadini si recherà, come accade ogni anno, ai tre cimiteri del paese per deporre un mazzo di fiori in memoria delle 49 vittime del comune».

(m.d.c.)



Un'immagine di distruzione dopo le scosse del 6 maggio 1976